

Azione cattolica

diretto



pag. 1
PROGRAMMA UNITARIO
Anno associativo 2007/08

pag. 4
CITTADINI DEGNI DEL VANGELO
Tracce di lavoro per cammini assembleari parrocchiali

pag. 8
SETTORE A. C. R.
Appuntamenti per il 2007/08

Rubrica:
"in famiglia"

pag. 9
SETTORE GIOVANI
Programma del 2007/08

pag. 11
SETTORE ADULTI
Testimoni della speranza



Mensile a cura della presidenza diocesana di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) - Tel (Fax) 080 3351919
e-mail: acmolfetta@libero.it - sito internet: www.acmolfetta.it
Anno XVII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. Filiale di Bari
Reg. N. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

n°7/2007
Anno XVII
Settembre



Anno Associativo 2007/08

PROGRAMMA UNITARIO

Il programma associativo per il 2007/08, "Andate! Io sono con voi", si inserisce nel cammino della Chiesa delineato dagli Orientamenti Pastorali dei vescovi "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" e dalla Nota pastorale che i vescovi italiani hanno pubblicato dopo il IV Convegno ecclesiale nazionale di Verona. A livello diocesano tale programma prende spunto anche dalle indicazioni pastorali che il Vescovo ha affidato a tutta la comunità diocesana, ispirandosi all'attenzione annuale sulla "relazionalità", tematica che articola il Progetto di Pastorale Giovanile e che ha supportato buona parte della programmazione unitaria e dei settori.

Sul versante più propriamente associativo, l'anno che abbiamo davanti conclude un ciclo triennale di approfondimento dal mandato affidatoci da Giovanni Paolo II nel settembre 2004 (contemplazione, comunione, missione), inserendosi nel cammino verso la XIII Assemblea, che coincide altresì con il 140° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica e con l'ultima attenzione triennale del "Testimoniare", di cui abbiamo già celebrato negli anni scorsi il "Contemplare" e il "Condividere".



PROGRAMMA

UNITARIO

segue da... PAG. 1

Lo slogan "Andate! io sono con voi" è tratto dalla conclusione del Vangelo di San Matteo, che ci accompagnerà per tutto l'anno. Il brano ci presenta una scena Finale, senza la parola "Fine". Infatti, è opinione comune degli studiosi che nella Fase della redazione Finale del Vangelo in oggetto, anziché chiudere con il racconto dell'ascensione, sono state inserite queste ultimissime parole del Risorto che contengono una promessa stupefacente: Lui non se ne andrà, ma resterà sempre con i suoi. La risurrezione non ha reso Gesù lontano e latitante, ma lo ha fatto diventare ancora più vicino e presente. Se nel corso della sua vita terrena Cristo ha potuto comunicare solo con alcuni uomini (i discepoli), la cui vita era circoscritta in un determinato tempo e in un luogo ben preciso, ora il Risorto può venire a contatto con i suoi discepoli di ogni luogo, di ogni tempo, fino alla Fine della storia. Per questo motivo l'imperativo della missione ("Andate!") è sostenuto e vivificato dall'indicativo della promessa ("io sono con voi").

Da questa certezza la nostra associazione diocesana, riportata alla sua originaria radice battesimale e chiamata a misurarsi praticamente con le forme ordinarie del vissuto in cui per sua specifica vocazione è invitata ad evangelizzare, trae forza e slancio per rispondere a pieno all'invito della Chiesa Italiana, elaborando una sorta di osmosi tra i progetti a misura di parrocchia (Osea, Sui sentieri di Isaia, Nazareth, Nicodemo e Dialoghi), che negli ultimi anni hanno segnato l'inizio del modo nuovo di fare dell'AC

un'associazione missionaria, e i cinque ambiti di Verona (vita affettiva, lavoro e Festa, Fragilità, cittadinanza, tradizione). Questa intersezione tra progetti e ambiti è stata resa operativa dai lavori di gruppo istituitisi durante l'ultimo Campo Scuola diocesano e rappresentano per noi, associazione diocesana una rinnovata attenzione formativa, capace di accompagnare ragazzi ed educatori, giovani, uomini, donne e famiglie oltre la soglia abituale della vita associativa e del "servizio" pastorale.

Tale risultato, scaturito dalla rinnovata capacità progettuale di tutta l'associazione diocesana, deve farci sentire vivi e presenti all'interno della comunità diocesana dei Fedeli, soprattutto se riusciamo a metterli in pratica e a sperimentarne la fattiva portata missionaria, con la consapevolezza che non sono progetti consegnatici dall'alto, ma frutto del nostro impegno e della portata umana ed ecclesiale della presenza ultra centenaria dell'AC nella diocesi e

nella Chiesa.

Ciò vale tanto più in quest'anno in cui l'associazione si accinge a festeggiare il 140° anniversario della sua Fondazione. Principale intento di tale ricorrenza consisterà





nel recuperare, a tutti i livelli (nazionale, diocesano, parrocchiale), le radici e Fare memoria della storia dell'associazione, costellata da tante figure di santità laicale. Molte sono state le tappe fondamentali che hanno caratterizzato la storia associativa e di cui ricordiamo, in ordine cronologico, le ultime due che hanno impostato l'identità dell'AC negli ultimi trent'anni: **il Concilio e la scelta religiosa**. Il 140° sarà un appuntamento che anche noi vivremo in diocesi nel mese di novembre, in occasione della Festa diocesana dell'adesione, per "ricreare" l'AC in prospettiva futura nella sua efficacia evangelizzatrice nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Il futuro, tuttavia, deve essere costruito momento per momento nell'ottica del rinnovamento e del cambiamento. E qui si inserisce l'altra tappa fondamentale dell'anno associativo: i **percorsi assembleari parrocchiali**, quello **diocesano**, regionale e nazionale. Sono tappe che, vissute bene, significheranno il futuro della nostra associazione, nella capacità di rinnovare non solo gli incarichi da affidare alle persone, ma anche di smuovere una mentalità statica di fare l'AC, che impedisce una visione più ampia della Chiesa, fatta di cerchi concentrici, mai incompatibili, ma sempre propedeutici, dalla parrocchia, alla diocesi ed oltre.



Azione Cattolica Italiana

I momenti assembleari saranno seguiti dal centro diocesano e supportati anche da **concrete indicazioni e riflessioni** che fanno parte integrante del presente programma annuale. L'invito è a non considerare le tappe dei cammini assembleari come obbligate e formali, svuotandole degli aspetti valoriali ed ecclesiali, ma di vivere tali momenti con consapevolezza, coscienza e concretezza.

Meritano, infine, un cenno le **Settimane** la cui proposta è ormai centrale all'interno della nostra vita associativa. L'intento è quello di creare una concreta e significativa sintesi che favorisca un più stretto collegamento tra la dimensione della formazione e la dimensione della missione.

E' proprio nella proposta delle **Settimane** che i cammini specifici e il programma unitario trovano un fecondo punto di incontro, capace di offrire la possibilità di una più vivace e creativa traduzione dell'esperienza associativa.

- **Settimana dello Spirito: 7 - 14 ottobre 2007**
- **Settimana della Carità: 25 nov. - 2 dic. 2007**
- **Mese della Pace: messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace (gennaio 2008)**
- **Settimana Sociale: 10 - 17 Febbraio 2008**
- **Settimana della Comunità: 4 - 11 maggio 2008**

Calendario diocesano unitario:

- **22-23 settembre 2007: Convegno d'inizio anno;**
- **24-25 novembre 2007: Veglia diocesana per l'adesione ed incontro-Festa;**
- **7-11 Febbraio 2008: Assemblee cittadine;**
- **22-24 Febbraio 2008: Assemblea elettiva diocesana;**
- **17 aprile 2008: Giornata diocesana dell'AVE;**
- **25-27 aprile 2008: Esercizi spirituali unitari;**
- **27-29 giugno 2008: Campo Scuola Diocesano.**



Cittadini degni del Vangelo

Ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano

Tracce di lavoro per cammini assembleari parrocchiali

1. Premessa e indicazioni generali

I prossimi cammini assembleari elettivi si inseriscono in un percorso molto più ampio che, muovendo dalla base associativa, dovranno confluire, come a cerchi concentrici, nell'assemblea diocesana, nell'assemblea regionale e in quella nazionale. Affinché le assemblee parrocchiali possano avere uno sviluppo ordinato e possano essere veramente funzionali per un itinerario di verifica che sappia essere di sicuro slancio associativo per il prossimo triennio, è necessario che tutte le realtà associative parrocchiali osservino fedelmente le seguenti coordinate metodologiche:

- attivare le assemblee parrocchiali nell'arco di tempo compreso tra i mesi di novembre e di gennaio (*i casi particolari dovranno essere comunicati al centro diocesano e con esso discussi*);
- articolare le assemblee parrocchiali su un minimo di tre giornate di cui due dedicate alla riflessione e ai gruppi di lavoro e una al momento propriamente elettivo;
- prevedere e facilitare la partecipazione di tutti gli associati (*non è assolutamente fuori luogo incoraggiare, con modalità adeguate, la partecipazione dei ragazzi di ACR, prevedendo per gli stessi un appropriato itinerario*);
- prevedere e organizzare tappe intermedie di avvicinamento al momento assembleare vero e proprio con incontri unitari, trasversali e/o di settore, in modo da rendere tutti consapevoli di tale appuntamento attraverso un valido esercizio di discernimento individuale e comunitario, ponendo al centro dell'attenzione un doppio livello di progettualità, umano e cristiano;
- evitare, nella maniera più categorica, che l'assemblea si riduca ad una mera individuazione di persone che non siano espressione della democraticità dell'associazione e che non abbiano maturato una profonda consapevolezza ecclesiale ed associativa;
- responsabilizzare la comunità sulla necessità di accompagnare i nuovi responsabili con la preghiera e l'unanime sostegno comunitario.

La presente traccia di lavoro contiene interrogativi a cui ogni associazione parrocchiale dovrà rispondere, le cui risposte dovranno essere inviate al centro diocesano all'indirizzo di posta elettronica, al fine di raccogliere dalla base indicazioni utili per il prossimo triennio associativo. Pertanto ogni associazione non deve ritenersi esentata nell'adempiere a tale compito.

Infine è opportuno ricordare che le date delle assemblee parrocchiali dovranno essere comunicate alla segreteria del centro diocesano, per permettere la partecipazione ai lavori assembleari di un membro di presidenza, come segno tangibile dell'unitarietà associativa.

2. Indicazioni tematiche

Nell'ultimo campo-scuola diocesano sono state individuate quattro aree tematiche attorno a cui sviluppare la riflessione comunitaria e di gruppo: **laicità, Formazione, comunicazione, organizzazione**. Tali ambiti corrispondono alle indicazioni pervenute dal centro nazionale e possono essere un valido tentativo per verificare lo stato ecclesiale della propria associazione parrocchiale e il grado di sensibilità pastorale degli aderenti. Tali ambiti vengono qui di seguito esplicitati e sviluppati con interrogativi-base al fine di suscitare opportune riflessioni. Esse non hanno la pretesa di essere esaustive, ma costituiscono solo un punto di partenza per la riflessione assembleare, avendo come destinatari privilegiati la perspicacia interpretativa e mediatrice dei Presidenti parrocchiali, dei Consigli e delle équipes dei vari settori e articolazioni che possono adattare all'identità delle proprie realtà associative.

LAICITA'

• La laicità associativa

A dare attualità e rilevanza a questa prima attenzione ci sono una molteplicità di sollecitazioni e approfondimenti già avviati, che ci rimandano, per una trattazione più ampia, ai documenti del Magistero ecclesiale e a quanto pensato dalla Chiesa locale e dall'associazione diocesana:

- la riflessione, soprattutto a livello di Giovani per l'Ambito della "CITTADINANZA", approfondito durante un Laboratorio tenutosi durante la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù a Terlizzi lo scorso marzo, su come realizzare da laici, nella propria realtà



cittadina o locale, il Bene Comune (v. documento Finale sul sito diocesano di AC);

- l'attività laboratoriale durante il Campo Scuola diocesano su "CITTADINANZA come ambito del progetto "Sui sentieri di Isaia", realizzata lo scorso giugno al campo diocesano (v. sintesi dei lavori);
- scritti associativi, editi dall'editrice AVE su pace, solidarietà e cittadinanza (es. v. "educamondo").

E' opportuno, verificare, come tali temi sono accolti dai credenti intesi sia singolarmente, che come comunità. Approfondire il senso di appartenenza ad una comunità, cioè essere CITTADINI, comporta una conferma costante della vocazione alla laicità da parte degli aderenti all'AC.

Il Papa a Verona ha detto:

"La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo. Siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo in concreto, in quella comunità di uomini entro la quale viviamo."

- In relazione al Convegno di Verona e al tema del Bene Comune, quali argomenti e prospettive l'associazione pone al centro della riflessione e dell'impegno? Quali aspetti dell'oggi sociale ed ecclesiale coinvolgono (riguardano) più da vicino la nostra associazione? Come fare del percorso assembleare un'occasione per favorire l'avvio di momenti formativi alla responsabilità per il Bene Comune? La Dottrina Sociale della Chiesa è parte integrante della nostra Formazione e riesce a tradursi in scelte d'impegno concrete? Che cosa si dovrebbe intendere per "cittadinanza" in un'ottica cristiana?

FORMAZIONE

• L'AC e la Formazione

Nel Progetto Formativo viene riconfermato che «la Formazione è un impegno che qualifica l'Azione Cattolica. Istituzione alla persona e alla sua crescita cristiana è un elemento che caratterizza tutta la sua tradizione»

(Introduzione). Per cui il nostro carisma è quello di «laici dedicati alla propria Chiesa e alla globalità della sua missione» (Introduzione, par. 5).

- Come riesci a conciliare il Messaggio Evangelico con la realtà complessa in cui ciascuno vive? Quali sono gli strumenti che potrebbero aiutarti a saper scegliere secondo Verità? Con quale linguaggio parla l'associazione? Quali soluzioni per una maggiore chiarezza? Usiamo linguaggi appropriati per le diverse fasce della vita, improntati a chiarezza ed efficacia?

• L'AC e il IV Convegno di Verona

Nel contributo che l'AC ha presentato al IV Convegno di Verona "Voti e segni di speranza" leggiamo: «... Pensare, progettare e praticare percorsi formativi rinnovati, esigenti e credibili accanto ad esperienze di evangelizzazione originali ed incisive: tutto questo chiede che l'associazione investa coraggiosamente in Formazione» (p.10).

- Cosa si fa o si intende fare nell'AC parrocchiale per investire coraggiosamente in Formazione?

Enrichetta Beltrame Quattrocchi ha confidato al nostro presidente nazionale Luigi Alici che la madre le ripeteva spesso che bisogna imparare a guardare le cose "dal tetto in su". Oggi diremo che dobbiamo "scoperchiare" le nostre associazioni, in modo tale che sia possibile guardare in alto senza dover uscire fuori, all'aria aperta. Dobbiamo edificare un ponte: dobbiamo essere un cantiere a cielo aperto, in cui lavorare e sentire forte la vocazione all'associazione. È necessario curare nella Formazione il carisma proprio dell'AC, in modo che venga vissuto nella sua autenticità e che possa essere proposto e comunicato in modo vero alle altre persone, alla comunità e alla società civile.

- Come far maturare in ciascun aderente un responsabile senso di appartenenza ad una realtà associativa parrocchiale, diocesana e nazionale?

• L'AC e la Formazione di gruppo

Spesso nei nostri gruppi siamo sopraffatti dalla stanchezza. Manchiama di entusiasmo. E questo porta molti, soprattutto i più giovani, a lasciare l'associazione. «Tuttavia il gruppo è lo strumento ancora oggi adatto a far maturare le persone in una vita di fede, attra-



verso la partecipazione di tutti» (PF, cap. 6, par. 2). Ecco perché dobbiamo ripensare la Formazione che spesso ristagna e che non è né adeguata e né a servizio dei gruppi associativi.

- Come rendere il percorso Formativo di gruppo un itinerario che fa crescere la persona nella sua piena umanità?

La società in cui viviamo viene definita la società della conoscenza. Gli strumenti a nostra disposizione sono molteplici, siamo tempestati da libri – chiunque si improvvisa scrittore – giornali (quotidiani, settimanali, mensili, tv...) Anche nella nostra associazione gli strumenti che ci aiutano per la Formazione sono molteplici: progetto Formativo, itinerari, guide annuali, progetti diocesani, stampa associativa, siti internet, ecc.

- Come vengono mediatati questi strumenti perché siano aderenti alle necessità e alle realtà dei singoli gruppi? Siamo in grado di far crescere in ciascuno la capacità di andare oltre la riflessione per vivere e raccontare nel quotidiano la nostra esperienza di Fede?

COMUNICAZIONE

- Comunicare la Fede: segno tangibile dell'essere aderenti all'AC

La "scelta religiosa" oggi deve tradursi per noi, aderenti di Azione Cattolica, in quanto anzitutto cristiani, nella capacità di coniugare il primato del Vangelo con la "necessità" della testimonianza all'interno della società civile e cioè con la capacità di testimoniare con la vita la nostra Fede. Questo significa prendere coscienza che la nostra preghiera e la nostra Formazione devono accompagnare il nostro essere associazione traducendosi in testimonianza concreta senza permettere che la nostra vita associativa sia troppo sbilanciata sull'azione e poco sulla Formazione e viceversa.

- Il dialogo e il bisogno di chiarezza nei confronti della nostra realtà territoriale e delle istituzioni sono tra le nostre priorità? E se sì cosa ci muove in tale direzione?
- Come, lavorando in rete con le altre realtà territoriali, possiamo apportare un contributo specifico legato al nostro essere credenti ed al nostro esserlo in Azione Cattolica?

Coniugare il primato del Vangelo con la necessità della testimonianza deve significare allora andare alla ricerca del Bene Comune inteso come insieme di condizioni che consentano ad ogni uomo di realizzare se stesso in maniera integrale.

- Il dibattito culturale, capace di suscitare attenzione alla Politica, permea l'attività dei nostri gruppi? E l'attenzione alle molteplici difficoltà legate al mondo del lavoro?

- La comunicazione all'interno dell'associazione e con le altre realtà associative: una scelta di "stile"

Ascolto, confronto paziente, instancabile e dialogo, sia al nostro interno che con le altre realtà, sono gli atteggiamenti che devono caratterizzare il nostro essere Azione Cattolica oggi: non è pensabile un'Azione Cattolica statica nella quale il mancato veicolare delle informazioni induce alla mancanza di relazioni.

- Nel triennio che si sta concludendo la presenza dell'Azione Cattolica all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale è stata "sola" capace di dare sapore, con la sua specificità, all'intera comunità o si è risolta in una mera rappresentanza burocratica?

"Per il suo stesso carisma l'AC è territorio" AND (pag. 15). La dimensione parrocchiale rischia di ergersi a città-stato quando l'associazione intessuta al suo interno finisce sul sagrato. Il rischio di essere troppo impegnati smantella la rete cittadina, unica in grado di andare realmente incontro alle esigenze del territorio, svilendo così la sua vocazione missionaria e negando quel confronto associativo indispensabile al giusto operare.

- L'AC parrocchiale conosce la realtà del territorio (problematiche sociali, strutture di rilievo pubblico...) e i problemi dello stesso? Ha mai sollecitato la sensibilizzazione alle problematiche territoriali di cui è venuta a conoscenza (es. immigrati, uso di sostanze stupefacenti da parte di minori...) e si è mai attivata per proporre soluzioni alle stesse?
- L'associazione sa fare rete con gli altri gruppi presenti in parrocchia, nel territorio o a livello cittadino (catechisti, Apostolato della Preghiera, Agesci, gruppi



Famiglia, Oratorio, Unitalsi, Caritas...)?

- Come si impegna per una proposta cittadina attenta, vivace, creativa, propositiva?

In fine l'AC acquista un nodo fondamentale nel livello diocesano, propulsore di quel processo che porta gli estremi verso il cuore dell'associazione, valorizzando al massimo il patrimonio che abbiamo: quello relazionale!

- La nostra associazione parrocchiale vive le proposte cittadine e diocesane come parte integrante del proprio essere o tende a considerarle come "in aggiunta", come altro da sé?

- Gli strumenti della comunicazione: la stampa e il sito

La comunicazione nella nostra associazione si esplica anche avvalendosi di strumenti generalmente noti come mass media. In particolar modo, l'AC nazionale si è dotata già da molti anni di un portale (www.azionecattolica.it) dal quale si possono attingere contenuti connessi alla programmazione annuale (approfondimenti, rimandi al Catechismo, link di altri siti internet, ...), con un'attenzione costante alle notizie dell'attualità nazionale e estera a cui l'AC non può non prestare attenzione. A tutti gli aderenti è inoltre inviata la rivista associativa, diversa per età: Foglie AC e Ragazzi per gli adierini, Graffiti per i giovanissimi, Segno per giovani e adulti.

A livello diocesano l'AC offre ai propri aderenti la possibilità di aggiornarsi costantemente su iniziative, appuntamenti e tutto ciò che concerne la vita dell'associazione attraverso il sito www.acmolpetta.it e inoltre, da pochi mesi, il sito diocesano ha attivato anche un Forum quale ulteriore strumento di "comunicazione virtuale" che però permette di creare contatti concreti tra le realtà parrocchiali della diocesi.

Mensilmente è inviata a tutti i responsabili parrocchiali e diocesani, ai responsabili educativi e a quanti ne fanno richiesta il periodico *Filodiretto*, anch'esso utile e maneggevole strumento di informazione e approfondimento di quanto avviene a livello locale (e non solo) nell'Azione Cattolica.

- Sei a conoscenza dell'esistenza del sito nazionale e di quello diocesano dell'AC? Li hai mai consultati?
- Ritieni i siti internet una potenzialità ancora poco utilizzata dall'AC? Come mai?
- Qual è, se c'è, il limite dei due siti internet? Quale, se c'è, il loro punto di forza?
- Cosa pensi delle riviste associative nazionali (a livello di contenuti, grafica, rubriche, ...)?
- Ricevi *Filodiretto*? In cosa vorresti migliorarlo?
- Hai mai pensato di contribuire direttamente nella realizzazione dei contributi del giornale?

ORGANIZZAZIONE

- La democraticità dell'associazione: presidenti, re sponsabili e organismi collegiali

La democraticità dell'associazione non si misura sulla possibilità o meno di avere "Forza contrattuale attorno ad ipotetici tavoli di contrattazione", ma «nell'assumere la responsabilità della vita e dell'attività associativa [parrocchiale], in attuazione delle linee programmatiche indicate [dal Vescovo, dai pastori e] dall'Assemblea diocesana; ... curando la "Formazione dei Formatori" in piena sintonia con il Progetto Formativo Nazionale ...» (Art. 9).

Pertanto la collegialità che caratterizza la democraticità associativa implica qualcosa di più della semplice **somma delle singole responsabilità**; la collegialità evita che i singoli responsabili diano prevalenza ai problemi del proprio settore di servizio, mancando di una visione globale che gli impediscano di farsi carico dei problemi di tutta l'associazione, nel rispetto della saggezza valoriale del "Foro interno" e dell'importanza della spiritualità, «prevedendo forme di partecipazione che coinvolgano efficacemente la realtà associativa in tutte le sue espressioni» (Rn art. 6; v. art. 5, art. 18 Art).

- La democraticità/collegialità non riguarda soltanto i rapporti tra l'AC e ciò che le sta intorno, ma tocca da vicino anche le dinamiche interne all'associazione. Viene valorizzato l'elemento dell'essere soci, oppure ci si limita a considerarsi un «gruppo di aderenti»? In che modo si può salvaguardare quello spazio fondamentale per il prendersi cura reciproco e per relazioni sane e robuste? Come funziona il Consiglio parrocchiale di AC della tua associazione? Con che respiro o scadenza temporale si incontra? Quale consapevolezza associativa e collegiale hanno i responsabili unitari e di settore nell'ambito dei Consigli parrocchiali o delle équipes di settore? Come vengono scelti i responsabili e in base a quali criteri di discernimento associativo e comunitario? La gestione economica ed amministrativa risponde ai criteri di chiarezza, trasparenza, condivisione. È portata a conoscenza dell'assistente e dei soci? Le attività parrocchiali sono supportate da criteri di programmazione economica e da intenzionalità progettuale a breve medio e lungo termine?

- L'associazione, sa attivare processi di creazione di conoscenze riuscendo ad aprire spazi di condivisione e confronto tra i diversi gruppi (tra l'ACR ed i giovani, i giovani e gli adulti, gli adulti e l'ACR)? Tra gli organi decisionali (consiglio parrocchiale) e gli educatori?



APPUNTAMENTI

07/08

Per gli educatori:

- 21 settembre 2007: PFR 2° livello [Cuore Imm. di Maria – Molfetta – ore 19:00]
- 28 settembre 2007: Incontro con i responsabili parrocchiali ACR e con gli educatori ACR di 3^a media [centro diocesano – ore 19:30]
- ottobre-novembre-dicembre (prima delle assemblee parrocchiali):
PFR itinerante: l'equipe diocesana ACR incontrerà in tutte le parrocchie le equipe educatori ACR, al fine di preparare al meglio i momenti assembleari e far acquisire un senso di partecipazione consapevole.
- 11 novembre 2007: PFR 1° livello
- 13 gennaio 2008: PFR 1° livello
- 30 marzo 2008: PFR 1° livello
- 5-6 aprile 2008: PFR 2° livello: Week-end formativo per educatori ACR

Per i ragazzi:

- 25 settembre 2007: Incontro-Festa diocesano

Don Fabio, Marianna, Luca e
l'equipe di settore





PROGRAMMA 07/08

Il tema che quest'anno unisce tutta l'Associazione è quello alto e impegnativo della *testimonianza*. Quest'anno, accanto alle guide, abbiamo un nuovo strumento, fondamentale nel programmare il cammino: gli itinerari formativi.

"Sentieri di speranza" è il titolo delle linee guida per gli itinerari, sentieri da percorrere con coraggio nell'impegno a voler essere, come diceva don Tonino, giovani *"fino in fondo Anzi, fino in cima. Perché uomini fino in cima significa essere santi"*. Siamo oggi chiamati a dare una testimonianza alta di vita cristiana.

La nostra attenzione, come Settore, sarà a questa sfida per il futuro, illuminata alla luce della tradizione dell'AC, che fondata nel 1867 da due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, compie quest'anno i 140 anni.

Vogliamo quest'anno

spiritualità
prf
servizio in caritas
e don tonino

Sarà un anno interessante, non mancano piccole sorprese e... continueremo a salvaguardare la nostra partecipazione a iniziative del Servizio di Pastorale Giovanile.

Buon inizio anno e buon lavoro!!

*Margherita, Michele, don Michele
e gli amici dell'equipe diocesana del Settore*



INIZIATIVE DEL SETTORE GIOVANI

Domenica 21 ottobre 2007
Laboratorio
per i responsabili associativi
e gli educatori dei gruppi giovani
presso la parrocchia S. Giacomo - Ruvo

Domenica 13 gennaio 2008
GIOVANI E SPIRITUALITÀ
"il nostro sì, come Maria"
(don Pasquale Rubini)
presso la parrocchia S. Achille - Molpetto

Martedì 29 Gennaio 2008
Incontro con i nuovi responsabili parrocchiali
"Il ruolo del responsabile
e il suo rapporto con l'associazione"

Aprile 2008
Don Tonino e i giovani

25 - 27 aprile 2008
Esercizi spirituali per giovani e adulti

INIZIATIVE DEL MSAC

Sabato 20 ottobre 2007
Oktober Fest

18 - 19 Gennaio 2008
Congresso Elettivo

22 - 23 - 24 Febbraio 2008
Mostra Don Milani



PROGRAMMA 07/08

PROGETTO FORMATIVO RESPONSABILI

PFR 1° livello

per neo educatori e aspiranti educatori

Domenica 21 ottobre 2007

MODULO ASSOCIATIVO

"Come usare la guida? Come programmare?!"
(a cura dell'equipe)

presso la parrocchia S. Giacomo - Ruvo

Domenica 13 gennaio 2008

PFR SPIRITUALITÀ

"Il nostro sì, come Maria"
(don Pasquale Rubini)

presso la parrocchia S. Achille - Molfetta

Domenica 3 febbraio 2008

MODULO PSICO-PEDAGOGICO

"Per un possibile profilo del giovane e del giovanissimo"
(Tania Solimini, psicologa)

presso la parrocchia S. Maria della Stella - Terlizzi

Domenica 6 aprile 2008

MODULO PSICO-PEDAGOGICO

"L'educatore e le dinamiche di gruppo"
(Tania Solimini, psicologa)

presso la parrocchia Cattedrale - Giovinazzo



PFR 2° livello neo-educatori

(per gli educatori che hanno seguito
gli incontri del PFR lo scorso anno)

Domenica 21 ottobre 2007

MODULO PSICO-PEDAGOGICO

"Tecniche per migliorare la comunicazione"
(Gabriella Tambone, psicologa)

presso la parrocchia S. Giacomo - Ruvo

Domenica 13 gennaio 2008

PFR SPIRITUALITÀ

"Il nostro sì, come Maria"
(don Pasquale Rubini)

presso la parrocchia S. Achille - Molfetta

Domenica 3 febbraio 2008

MODULO PSICO-PEDAGOGICO

*"Metodi di gestione risoluzione del conflitto:
la critica costruttiva e l'ascolto attivo"*

(Gabriella Tambone, psicologa)
presso la parrocchia S. Maria della Stella - Terlizzi

Domenica 6 aprile 2008

MODULO PSICO-PEDAGOGICO

*"Lavorare insieme
il confronto tra educatori come strumento di lavoro"*
(Gabriella Tambone, psicologa)
presso la parrocchia Cattedrale - Giovinazzo

Rubrica: **"in famiglia"**

segue a pag. 7

Auguri a:

- Giulia Petruzzella e Corrado La Grasta, animatori dei gruppi giovani della parrocchia Sant'Achille in Molfetta, unitisi in matrimonio il 7 settembre 2007.
 - Angela Spinelli e Giuseppe Di Bisceglie, rispettivamente presidente e segretario parrocchiali dell'AC di San domenico in Ruvo, che si sono uniti in matrimonio l'8 settembre 2007;
- L'augurio è che siano segno tangibile dell'amore indissolubile di Cristo.



Testimoni della Speranza

...cercando prima il Regno di Dio e la sua Giustizia

L'idea Fondamentale del progetto Formativo è la centralità di Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto. Perché Cristo sia il modello per l'uomo del 3° millennio è urgente impegnarsi in un maturo "esercizio di discernimento" che permetta di osservare il mondo contemporaneo con i suoi mutamenti, nelle sue ricchezze e nelle sue Fragilità.

Amare e conoscere il nostro tempo, significa lasciarsi interpellare da esso per poter contribuire al cambiamento, lavorando sui segni di bene che in ogni momento il Signore non Fa mai mancare (da "sentieri di speranza" linee guida per gli itinerari Formativi).

l'anno che sta per iniziare, conclude il ciclo di approfondimento del mandato affidatoci da Giovanni Paolo II: contemplazione, comunione, missione.

La missione si interseca con la proposta Formativa per gli adulti "cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia", messaggio evangelico Forte che ci spinge alla conversione e al cambiamento; per questo vogliamo lasciarci provocare nel nostro essere testimoni di speranza, sull'esempio di coloro che ci hanno preceduti (nei 140 anni di A.C.) per riuscire a portare parole significative alla nostra vita e alla vita delle persone che ci stanno accanto, parole che dicono la PAROLA CHE SALVA.

Persone virtuose, quindi, capaci di prudenza, giustizia, Fortezza, temperanza, dentro la quotidianità.

OBIETTIVI GENERALI:

- Essere persone autentiche, donne e uomini riconciliati con la vita, capaci di esercitare il discernimento della coscienza come luogo della libertà e dell'unità.
- Crescere nella maturità cristiana tenendo Fisso lo sguardo su Gesù, perché Cristo sia Formato in noi
- Essere cristiani laici che, per vocazione, sono presenza viva nella Chiesa e nel mondo
- Esser sempre più testimoni dell'esperienza e dell'identità associativa in particolare verso le nuove generazioni.

Rubrica: "in famiglia"

Auguri a:

- Di Modugno Nicola, amministratore diocesano di AC e coordinatore cittadino di Ruvo, e Grazia per il dono del piccolo Gabriele; l'AC diocesana partecipa con gioia alla loro felicità nell'accogliere il dono di una nuova vita;
- Thomas De Nicolo, della parrocchia Concattedrale di Terlizzi, nuovo responsabile grafico di Filodiretto; a lui gli auguri di un proficuo lavoro di collaborazione con la presidenza diocesana.



OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

1. **Conversione continua** – Cercare passi nuovi di vita con i ritmi del Vangelo.
2. **Sana inquietudine** – Cercare un sano distacco in grado di non sentirsi appagati dei traguardi raggiunti.
3. **Discernimento** – Maturare l'abitudine a leggere le situazioni alla luce della Fede, e la capacità di sapersi interrogare sul senso di quanto accade in noi.

Scelte Operative

- Lettura e approfondimento del testo personale: *Andate! Io sono con voi.*
- Esercizi Spirituali: (25 - 27 Aprile 2008)
- Settimana dello Spirito
- Incontro con la Terza Età (19 Ottobre 2007)

4. **Testimonianza** – Attraverso la Forma dell'accoglienza, dell'ascolto, del sostegno al compito educativo, del dialogo che si fa relazione.

Scelte Operative

- Incontri con i resp. parr. Per progettare collaborazioni con il Centro di Accoglienza "Don Tonino Bello" (date da concordare)
- Settimana della Carità
- Incontro con gli aderenti impegnati in Politica e nel Sociale. (29 Novembre 2007)

5. **Scoperta e valorizzazione delle competenze ed esperienze** – ciascuno è sollecitato a mettere in comune ciò che ha e a donarsi per ciò che è.

Scelte Operative

- Progetto Formazione Responsabili (Vedi Planning Associativo 2007 - 2008)
- Assemblee ai vari livelli perché emerga la disponibilità all'impegno associativo
- Campo Diocesano (4 - 6 Luglio 2008)
- Campi estivi Nazionali
- Partecipazione al Convegno su tematiche del Lavoro (Programmato dal Movimento Lavoratori - data da concordare)

6. **Centralità della Famiglia** – Le coppie si interrogano, cercando risposte solidali sulle questioni che interpellano la Famiglia, la preziosità di essere coppia, l'accoglienza della vita e l'educazione dei Figli, la comunità civile ed ecclesiale in termini di relazioni, servizi e aiuti.

Scelte Operative

- Presentazione e proposta di attuazione del Progetto Nazareth.
- Incontri delle Coppie (20 gennaio e 15 giugno 2008)

*Don Pietro, Alfonso, Assunta e
l'équipe di settore*

Filodiretto è inviato gratuitamente ai responsabili educativi ed associativi dell'Azione Cattolica diocesana
Presidente Diocesano: A. Michele Pappagallo Direttore responsabile: Luigi Sparapano Coordinamento: Antonella Lucanie
Redazione: Cristina D'Elia, Francesca Polacco, Giangiuseppe Falconieri, Maria Mangiatordi, Michele Sollecito, don Pietro Rubini,
Vincenzo Colaluca (webmaster).

Elaborato in proprio. Tiratura: 700 copie. Chiuso in tipografia il 13.06.2007

Sede: Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) Tel (fax) 080.3351919 Email: acmolfetta@libero.it Sito internet: www.acmolfetta.it
Per offerte utilizzare ccp n. 66195850 intestato a Azione Cattolica Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi